

CALENDARIO PARROCCHIALE
19 settembre - 03 ottobre 2021

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	20	08.00	S. Messa
Martedì	21	08.00	S. Matteo, apostolo ed evangelista (F)
Mercoledì	22	08.00	S. Messa
Giovedì	23	08.00	S. Pio da Petralcina (M) e S. Lino Papa
Venerdì	24	08.00	S. Messa
Sabato	25	18.00	Messa vespertina della domenica Gnocco Maria
Domenica	26		XXVI^ DEL TEMPO ORDINARIO Giornata di preghiera e sostegno (colletta) per il Seminario diocesano S. Messe ore 09.00 - 11.00 11.00 Gabriella
Lunedì	27	08.00	S. Vincenzo de' Paoli, presbitero
Martedì	28	08.00	
Mercoledì	29	08.00	Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
Giovedì	30	08.00	S. Girolamo presbitero e dottore della Chiesa
Venerdì	01	08.00	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa
Sabato	02	18.30	Santi Angeli Custodi Messa vespertina della domenica
Domenica	03	09.00	XXVII^ DEL TEMPO ORDINARIO S. Messe ore 09.00 - 11.00 Defunti delle Famiglie Bordin e Doro; Allegro Maria; De Franceschi Don Giovanni e Teresa



Parrocchia Santa Maria Regina
Via Euganea - Feriole, 34
35037 Teolo (PD)
Tel 049/9900056
parrocchia.feriole@libero.it

ANNO LITURGICO B
ANNO 2021 N. 18
19 settembre - 03 ottobre 2021

Orario delle S. Messe:

Da lunedì a venerdì ore **08.00** (eccetto variazioni segnalate come funerale o altra celebrazione particolare)

Sabato: S. Messa Festiva della domenica ore **18.30**

Orario festivo della Domenica: ore **09.00 - 11.00**

NON VIENE CELEBRATA LA MESSA VESPERTINA della domenica fino a data da destinarsi

Ogni domenica e ogni giorno festivo la Messa delle ore 09.00 viene celebrata anche per la comunità (vivi e defunti della Parrocchia).



Il cammino verso il Sinodo diocesano della Chiesa di Padova annunciato dal vescovo Claudio Cipolla lo scorso 16 maggio con la solenne "indizione", avvenuta contemporaneamente in cattedrale e in 14 chiese della diocesi, ha dato ufficialmente l'avvio alla preparazione del Sinodo.



Ecco quindi il logo che contraddistinguerà d'ora in poi il cammino del Sinodo diocesano. Si tratta di una variazione del logo stesso della Chiesa di Padova, proprio per indicare che il Sinodo si innesta in un percorso di Chiesa, ma contemporaneamente apre a delle novità.

Ecco di seguito la descrizione



Il vento dello Spirito Santo soffia sulla Chiesa; è un soffio potente che sprona e invita al cambiamento. Un soffio che scompiglia, con la sua forza, la nostra staticità. Perciò i cerchi concentrici si aprono in un respiro più ampio. Entra lo Spirito, esce l'energia dei battezzati che va verso l'esterno, il mondo. Dal centro, che è la Chiesa, le forme circolari, si schiudono e si sviluppano in tre diverse tonalità.

Il cuore è "rosso" (come il logo istituzionale della Chiesa di Padova) mentre la parte intermedia ha una tonalità più color terra: è la terra del cambiamento, il percorso sinodale da intraprendere. Il verde è il nuovo: lo Spirito che entra in azione e ci spinge verso l'apertura e il cambiamento.

Il concetto, in sintesi, è l'emblema di una Chiesa, punto di riferimento per i battezzati, che si schiude.

Grazie al Sinodo, la Chiesa vive e respira nel tempo presente.

In questi mesi estivi è proseguito il lavoro preparatorio della Segreteria del Sinodo e della Commissione preparatoria, chiamata a individuare i temi che l'Assemblea sinodale dovrà affrontare durante i lavori.

Contemporaneamente si è avviata la sensibilizzazione nelle parrocchie per attivare in autunno gli "spazi di dialogo" della fase cosiddetta di "primo ascolto".

Ma cos'è un sinodo? «*La parola – spiega il vescovo nella lettera alla Chiesa di Padova – significa "cammino insieme". È un processo di ascolto, coinvolgimento e partecipazione, dei presbiteri e di tutti i fedeli, per aiutare e consigliare il vescovo nella guida della comunità cristiana – questo dice il Diritto canonico.*

È un cammino straordinario, che si inserisce nella vita parrocchiale ordinaria per raccogliere l'opinione di quante più persone possibili che, in ascolto del Vangelo, potranno elaborare indicazioni per un cambiamento della nostra Chiesa diocesana».

In particolare la lettera si sofferma sul perché di un sinodo e su che sinodo si desidera.

«Il nostro contesto sociale e culturale – si legge nella lettera – indubbiamente, ci mette davanti molti "perché": la nostra realtà non è più statica e lineare, non procede più in modo prevedibile, schematico e strutturabile. Alcune domande profonde ci abitano e scuotono: Perché credere? Perché evangelizzare? Perché la parrocchia oggi? Potremmo trovare delle risposte "organizzative", ma questo non cambierebbe lo stile del nostro stare dentro il mondo, comunicando il Vangelo della gioia. Ci accorgiamo, pertanto, che abbiamo bisogno di apprendere insieme e di maturare insieme un'intensa vita spirituale che ci permetta di cambiare e di rinnovare quello che stiamo facendo. Si tratta non di fare cose nuove, ma di rendere nuove tutte le cose».

«Per il Sinodo – si legge – vorremmo un percorso leggero, comprensibile e stimolante, evitando la ripetitività e la pesantezza. Se la questione è la visione di Chiesa, come sogno condiviso, allora non ci interesserà discutere ogni singolo tema, quanto, invece, attivare buoni processi di crescita e maturazione, a partire da alcuni criteri e da alcune aree prioritarie di evangelizzazione. Per il Sinodo immaginiamo una partenza da quanto ci appassiona e può diventare generativo, piuttosto che da quanto ci manca e ci sembra deficitario».

Anche la nostra comunità parrocchiale è chiamata a fare la sua parte in questo cammino con le indicazioni della diocesi.